

Fabriano, Pariano e Pd separati in casa

TENSIONI IN COMUNE

Aria tesa nel Pd fabrianese. Il gruppo consiliare democratico chiede al presidente del Consiglio, Pino Pariano, di sfiduciarsi. Lui prima sceglie la linea del silenzio, poi annuncia che ci penserà. Un possibile colpo alla granitica maggioranza del sindaco Giancarlo Sagramola che rischia di perdere un voto e, soprattutto, di inimicarsi la presidenza dell'Assise civica.

La richiesta del Pd è dovuta essenzialmente al fatto che Pariano non ha rinnovato la tessera del partito da almeno un paio di anni. Ma, secondo altri rumori, a non andare giù al partito è il suo continuo attivismo, con continue proposte lanciate senza consultarsi con il gruppo consiliare. Durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, martedì scorso, il capogruppo del Pd, Bruno Giordani, durante lo spazio delle comunicazioni ha chiesto al presidente del Consiglio «di lasciare il gruppo consiliare Pd». La richiesta è stata avanzata a nome di tutti i consiglieri e della segreteria del partito. Un momento di gelo all'interno dell'Assise civica.

Pariano si è preso qualche ora, prima di replicare, ieri mattina. «Credo che con tutti i problemi che si trovi ad affrontare questa città, in questo momento, poco importa alla gente, se Pariano faccia parte di questo o quel gruppo. Il mio non rinnovo della tessera Pd non è legato a motivi di carattere locale e per chi, come me, non antepone la politica ai rapporti umani dispiace il modo di come è stato recapitato l'invito», commenta amaramente il presidente del



FABRIANO Pino Pariano è in rotta con il suo partito

civico consesso fabrianese.

Lo stesso Pariano intravede in questa richiesta un problema diverso dal mancato rinnovo della tessera, quanto piuttosto dalle sue numerose proposte e iniziative che, tra l'altro, stanno incontrando anche diverse critiche nel mondo del web, su Facebook in modo particolare. «Sono proposte che nascono dall'ascolto della gente e così non allunghiamo i tempi per la risoluzione del problema».

Quindi, la stoccata all'indirizzo del suo, probabilmente, ex partito: «Sono stato il consigliere comunale più votato sia del Pd che di tutta la maggioranza, non posso tradire - dichiara - tutte le persone che hanno dato fiducia a me e al mio programma. Comunico che resto all'interno della maggioranza e mi riservo di decidere se aderire a qualche gruppo già presente in consiglio o fondare un nuovo gruppo».

Dunque, lascerà il Pd e promette fedeltà alla maggioranza, per ora.

Claudio Curti

© RIPRODUZIONE RISERVATA